



Venerdì 23 luglio 1999

10

NEL MONDO

l'Unità



Cina, al bando setta religiosa

La Falung Gong «alimenta la superstizione». Esplose la protesta

PECHINO Al bando la Falung Gong, o Ruota della Legge, una setta religiosa fondata nel 1992 da un ex militare riparato negli Stati Uniti e diventata in breve tempo una seria minaccia per il regime comunista. Dopo tre giorni di massicce proteste in tutto il Paese per l'arresto di una settantina di esponenti della setta, le autorità di Pechino hanno rotto gli indugi e fatto intervenire la forza per disperdere una manifestazione nel centro della capitale. Decine di dimostranti sono stati portati via dalla polizia a bordo di camionette e i pochi che hanno opposto resistenza sono stati anche picchiati. La Falung Gong unisce la pratica di arti marziali eseguite molto lentamente alla meditazione buddista e taoista. Fondata da Li Hongzhi si è proposta come la depositaria delle risposte dell'uomo finora ingannato dal comunismo. Forte di un'efficiente macchina organizzativa, in sette anni è cresciuta fino a contare oltre 80 milioni di praticanti: si comprende bene la preoccupazione della leadership di Pechino se si tiene conto che gli iscritti al Partito comunista cinese superano i 60 milioni.

Il provvedimento emesso dal ministero per la Sicurezza pubblica e dal Comitato centrale del Partito comunista è stato diffuso da radio e televisione che hanno accusato la setta di «alimentare la superstizione e pensieri malevoli» al fine di minare la stabilità sociale. Al regime non sfugge il rischio che il malcontento popolare per il dilagare della disoccupazione e per la stagnazione dei redditi diventi terreno fertile per ideologie controrivoluzionarie e quindi sta intensificando la repressione di gruppi indipendenti e del movimento democratico, anche in vista delle celebrazioni il primo di ottobre del cinquantesimo anniversario della vittoria delle forze comuniste. Nelle ultime settimane gli

organi di informazione hanno accusato il fondatore e altri esponenti della setta di frodare e ingannare gli adepti. Ed è sulla stessa linea il comunicato diffuso ieri dall'agenzia Xinhua: «La Società di Ricerca Falung Gong conduce attività illegali, diffonde la superstizione e pensieri malevoli per accareare la gente, per creare problemi e sabotare la stabilità sociale». I leader cinesi hanno cominciato a guardare con sospetto la Falung Gong da quando lo scorso 25 aprile oltre 10 mila persone per denunciare vessazioni subite rimasero raccolte in silenzio per tutto il giorno nella piazza centrale di Pechino dove hanno gli uffici il presidente Jiang Zemin e altri dirigenti.

L'attacco contro la setta è scattato martedì scorso con l'arresto di 70 esponenti nella capitale e in almeno altre otto città dove si erano tenute manifestazioni; la polizia ha sequestrato nelle case degli adepti le pubblicazioni del movimento e strappato le immagini di Li Hongzhi, stando a quanto riferito anche dal Centro informazioni per i Diritti Umani e per il Movimento democratico in Cina. Prova che si è trattato di un piano predisposto da tempo è un documento di 30 minuti trasmesso dalla televisione in cui sono state filmate clandestinamente le pratiche della setta. Il provvedimento restrittivo deciso vieta ai membri del Partito comunista di aderire alla setta e di «tracciare una chiara linea di demarcazione ideologica con la Falung Gong, pena l'espulsione. Un giornale ha scritto che dietro l'organizzazione vi sono elementi provocatori stranieri. «Forze straniere stanno tentando di costringere il governo a usare le maniere forti e approfittano di ogni occasione purché non siano lasciati tranquilli», si legge nell'articolo pubblicato dal Quotidiano di Scienza e Tecnologia. Un altro giornale ha descritto il gi-

Il guru cinese Li Hongzhi. In alto un anziano esegue esercizi di joga



ro di vite compiuto dalla polizia negli ultimi tempi come il tentativo di stroncare il retaggio di superstizioni feudali; un'operazione che alla fine di maggio aveva portato a 5.800 arresti. Tra i dirigenti della setta arrestati questa settimana vi è anche Li Chang, un rappresentante del Centro informazioni per i Diritti Umani e per il Movimento democratico in Cina ai colloqui con il governo. Questo, almeno, è quanto si apprende dal sito «web» del gruppo cinese.

LA SCHEDA

Oltre 80 milioni di seguaci
28.000 i punti di «raccolta»

■ La setta mistica di Falung Gong, fuorilegge da ieri, è una delle principali apparse nell'intera Cina negli ultimi anni per riempire i vuoti spirituali lasciati dall'abbandono progressivo del socialismo. Diretta fin dalla sua nascita (1992) da Li Hongzhi - che vive negli Stati Uniti -, questa setta rivendica un seguito diffusissimo: 80 milioni di persone (i tesseri al partito comunista cinese sono 60.000.000). Da Pechino, però, i dati sono molto differenti: due milioni di persone, più o meno. E battaglia di numeri, insomma. La Falung Gong si è affermata con il passare del tempo con discorsi e azioni molto dure contro la scienza, l'immoralità e i cattivi costumi. Nonostante questo si è imposta grazie alle promesse di miracolose guarigioni improntate sull'arte marziale cinese «gigong» che permette di immobilizzare l'energia interiore con delle tecniche di respirazione e meditazione. La Falung Gong ha dei tratti di nozioni buddiste della reincarnazione e di nozioni induiste del karma, secondo cui il destino di un altro uomo è determinato totalmente dalle sue azioni passate e dalle sue vite anteriori. «Dopo aver visto la video presentazione - ha detto un vecchio seguace - mi sono sentito molto più pulito».

Gli adepti, che effettuano i loro esercizi fisici e spirituali di mattina nei parchi, sono rintracciabili in tutto il tessuto economico cinese: intellettuali, funzionari, poliziotti, avvocati, militari e membri del partito comunista non mancano nella lungalista della Falung Gong. «Il governo pensa che noi rappresentiamo una religione fondata sul male ma noi ci crediamo perché tutti pensiamo che faccia del bene alla nostra salute». Così parlava, di recente, un uomo di quaranta anni al centro di un gruppo di una cinquantina di persone che stava in meditazione in un parco di Pechino. «Seguo la Falung Gong da qualche mese e la mia tensione è diminuita, non mi innervosisco nemmeno più», spiega una donna di sessant'anni. La setta ha costruito 39 centri dove poter diffondere la propria religione, 1.900 centri annessi e ben 28.000 punti di raccolta per i seguaci in tutta la Cina.

L'Ira minaccia: «Tregua a rischio»

Blair tenta l'ultima mediazione

LONDRA Nuove nubi sul processo di pace nell'Irlanda del Nord. L'Ira, con un minaccioso comunicato che rompe il silenzio, avverte che la tregua potrebbe finire ben presto e lasciare il posto ad una nuova esplosione di violenza. I guerriglieri cattolici si scagliano contro il governo britannico di Tony Blair e accusano i protestanti di aver sabotato il processo di pace. Tutto ciò è accaduto nelle stesse ore nelle quali è avvenuto l'incontro tra il capo del governo di Londra, i leader unionisti tra i quali David Trimble ed il vertice del Sinn Fein rappresentato da Gerry Adams e Martin McGuinness. E i colloqui si sono conclusi con un mezzo fallimento e lo scambio reciproco di accuse.

L'«intervento» dell'Ira sopraggiunge mentre l'ex senatore George Mitchell, dopo il fallimento del tentativo di formare un governo a Belfast, si apprestava a rilanciare il negoziato proponendo la data del sei settembre per un incontro nel quale si sarebbe affrontato il nodo del disarmo dei gruppi paramilitari. La tensione invece sale sempre e ora l'Ira getta benzina sul fuoco. «Nel corso degli ultimi cinque anni - recita il comunicato dei guerriglieri cattolici - abbiamo indetto a mantenuto due lunghi cessate-il-fuoco. Abbiamo contribuito in modo costruttivo alla creazione di un clima nel quale era possibile lavorare per una soluzione duratura. L'accordo del Venerdì Santo non ha dato dei risultati tangibili e ha sempre meno possibilità di farlo. Il processo di pace non sta andando avanti».

Da questa considerazione i guerriglieri cattolici fanno discendere la conclusione che suona come una seria minaccia: «Il primo cessate-il-fuoco è crollato perché il governo conservatore chiedeva il disarmo dell'Ira. Nell'attuale contesto politico, chi continua con queste richieste si presta ad un progetto politico già fallito, la sconfitta dell'Ira».

Nelle stesse ore Tony Blair ha incontrato separatamente a Downing Street David Trimble, esponente degli unionisti protestanti e i due capi del Sinn Fein, Gerry Adams e Martin McGuinness. Ad entrambi il capo del governo di Londra ha chiesto di non abbandonare il processo di pace ma anzi di contribuire al suo rilancio. Ma Blair non ha ottenuto molto. McGuinness ha abbandonato la riunione affermando: «Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare. Adesso la palla non è più nel nostro campo». E in un'intervista ha aggiunto: «Abbiamo davanti un vero e proprio complotto. David Trimble e gli unionisti non hanno mai voluto formare un governo con il Sinn Fein. Era chiaro già quando firmarono l'accordo del Venerdì Santo che intendevano tagliarci fuori e ritardare la creazione delle istituzioni per almeno due anni, ovvero sino al maggio del 2000. Hanno tradito un paese intero: la stragrande

maggioranza degli irlandesi aveva detto sì alla pace con un referendum. Trimble ha rinnegato i suoi impegni e rotto le sue promesse». E Trimble, del canto suo, ha subito usato il comunicato diffuso dall'Ira per giustificare la sua decisione di mandare all'aria i tentativi di formare il governo di Belfast la settimana scorsa (non presentandosi alla sessione per la nomina dei ministri ha provocato le dimissioni del vice premier Seamus Mallon). E ieri ha aggiunto: «L'Ira non ha mai avuto l'intenzione di abbandonare le armi».

La Siria: nessun danno ai palestinesi

■ Il governo siriano ieri ha ribadito di essere pronto «ad accogliere con favore ogni iniziativa seria» per riavviare i negoziati di pace, allo stesso tempo, ha tenuto a rassicurare, pur non citandoli espressamente, i palestinesi affermando che ogni eventuale intesa tra Siria e Israele non avverrà a spese di «alcun'altra parte araba». E questo l'ultimo segnale - venuto da un editoriale del quotidiano «al-Baath», organo dell'omonimo partito al potere - di una rinnovata disponibilità di Damasco a riprendere i colloqui con Israele manifestatisi quasi subito dopo l'elezione a premier del leader laburista Ehud Barak e delle aperture negoziali da egli prospettate. Ma, come ormai la Siria ripete da oltre tre anni, «al-Baath» ha ribadito che «i colloqui debbono essere ripresi al punto in cui vennero interrotti» nel febbraio 1996 dall'allora premier laburista Shimon Peres. Inoltre ha scritto il giornale - in negoziati non potranno riprendere se Barak non accetterà quanto fu raggiunto con il governo del premier laburista Yitzhak Rabin e se «non metterà in atto l'impegno» di Rabin «per un ritiro totale dal Golan, fino alla frontiera del 4 giugno 1967» (Guerra dei sei giorni). Tale accettazione, per «al-Baath», «è la chiave per la ripresa dei colloqui». Poi, in un chiaro messaggio ai palestinesi, «al-Baath» ha aggiunto che «sbaglia chi si dice preoccupato da una accelerazione del negoziato siriano rispetto agli altri fronti. La Siria non si muove sulla strada della pace in segreto e non ha mai lavorato e non lavorerà mai per ottenere privilegi a spese di altre parti».

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosceni
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555 -
00122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 17/67 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N.W., tel. 001-202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 180,0), n. 3 L. 310.000 (Euro 155,0), n. 2 L. 260.000 (Euro 130,0), n. 1 L. 210.000 (Euro 105,0)

Semestre: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 120,0), n. 5 L. 210.000 (Euro 105,0), n. 4 L. 180.000 (Euro 90,0), n. 3 L. 150.000 (Euro 75,0), n. 2 L. 120.000 (Euro 60,0), n. 1 L. 90.000 (Euro 45,0)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Caracciolo, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (com) - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Quotidiano: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (com) - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7000588

00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/8535606 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 (com) - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/56127

Stampa in fac-simile:
Se-Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Giovi, 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

